

I DIRITTI ESCONO DALL'ARMADIO

LGBTQ+ e disabilità



Oggi e qui

Ancora oggi, troppe persone vengono discriminate a causa della loro disabilità e quando queste fanno parte della comunità LGBTQ+ si trovano ad affrontare un ulteriore stigma. Vivono quindi la discriminazione multipla.

Queste righe sono rivolte a tutte e tutti con attenzione alle persone che alla disabilità assommano ulteriori fattori di rischio, come l'orientamento sessuale e/o l'identità di genere.

Se sei gay, trans, lesbica, bisessuale, queer, intersex e hai una disabilità non devi aver paura di renderti visibile e di desiderare di vivere la tua vita. Chiedi aiuto: noi ci siamo!

Diritti

“Pensavo di non avere una voce, invece poi ho trovato la tutela che mi serviva per far valere i miei diritti”.

Troppo spesso la disabilità, l'orientamento sessuale e l'identità di genere diventano fonte di discriminazioni, pregiudizi, molestie e abusi e le persone che li subiscono si sentono sole, non sapendo come agire. Specifiche norme puniscono chi discrimina e garantiscono la cessazione di comportamenti discriminatori, promuovendo la piena attuazione del principio di parità di trattamento e delle pari opportunità.

Se subisci una discriminazione o molestie a causa di una condizione personale come la disabilità, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, non sei da sol*. Puoi ottenere tutela per far rispettare i tuoi diritti.

Spazi

“Alcune volte ho pensato di volere uno spazio per poter parlare con qualcun* che potesse capire la mia storia e che mi aiutasse nei momenti di necessità”.

Non sempre la nostra vita e ciò che ci circonda vanno nella stessa direzione. Capita, a volte, di provare solitudine e sconforto e di non avere persone con cui condividere questa frustrazione. Può succedere di sentirsi invisibili e di sentire di non avere degli spazi protetti dove poter parlare di quello che ci sta capitando, di quello che proviamo e di ciò che vorremmo essere.

Se è capitato anche a te tutto questo ora sai che intorno a te c'è una rete di sostegno, delle persone professioniste che possono ascoltarti e darti un sostegno senza giudicarti e che rispettano quello che vorrai essere. Noi siamo qui. Alcune volte ho pensato di volere uno spazio per poter parlare con qualcun* che potesse capire la mia storia e che mi aiutasse nei momenti di necessità.

Non sempre la nostra vita e ciò che ci circonda vanno nella stessa direzione. Capita, a volte, di provare solitudine e sconforto e di non avere persone con cui condividere questa frustrazione. Può succedere di sentirsi invisibili e di sentire di non avere degli spazi protetti dove poter parlare di quello che ci sta capitando, di quello che proviamo e di ciò che vorremmo essere.

Se è capitato anche a te tutto questo ora sai che intorno a te c'è una rete di sostegno, delle persone professioniste che possono ascoltarti e darti un sostegno senza giudicarti e che rispettano quello che vorrai essere. Noi siamo qui.



Percorsi

“Nell’associazione che si occupa della mia malattia, c’è un grande tabù per quanto riguarda il sesso [...] il sesso in generale, il sesso dei disabili”

Il tema della sessualità nelle persone disabili è ancora oggi poco affrontato, e spesso oggetto di stereotipi e pregiudizi: a volte può essere difficile esternare i propri vissuti, o trovare uno spazio accogliente in cui parlarne liberamente.

Se ti trovi a vivere un’identità LGBTQ+, tutto questo a volte potrebbe rilevarsi ancora più difficile: potresti avere difficoltà ad esprimere te stessa*, per timore di doverti confrontare con atteggiamenti di omobislesbotransfobia, o per altre ragioni, legate alla disabilità e/o al tuo vissuto personale.

Se senti il bisogno di un in cui parlare e confrontarti, contattaci!

Luoghi

“Ho pensato tante volte di non trovare uno spazio dove poter socializzare, ora invece so che esistono luoghi dove poter incontrare nuovi amici e che mi danno la possibilità di essere ciò che voglio”

Le persone disabili LGBTQ+, fino a ieri invisibili, sono uscite finalmente allo scoperto, esprimendo una lunga serie di difficoltà, ma anche e soprattutto richieste concrete alla comunità. Spesso sono costrette ad un doppio coming out, sia rispetto al proprio orientamento sessuale o identità di genere che alla propria disabilità. Ancora oggi alcuni luoghi di aggregazione LGBTQ+ sono o irraggiungibili o con barriere architettoniche. Per questo motivo sono stati creati punti di aggregazione come, ad esempio il Progetto Arcobaleno che nasce per supportare, condividere, ascoltare e far sì che le persone cieche-ipoovedenti omosessuali possano sfruttare un’occasione di dialogo e di comunicazione che sappia andare oltre il pregiudizio, l’emarginazione e

quel desiderio di celarsi oggi ancora molto diffuso, senza giudicare, senza discriminare, dovuto al comportamento di una società troppo spesso incapace di accogliere e accettare.

Supporti

“Come persona disabile che vorrebbe iniziare un percorso di affermazione di genere a chi può rivolgersi?”

Una persona disabile trans, come qualsiasi altra persona, può rivolgersi ai Consultori pubblici dedicati ai percorsi di affermazione di genere. Esistono diverse possibilità di percorsi che vanno da quello completamente medicalizzato (ormoni, chirurgia, ecc.) a quelli che invece lavorano più sull’espressione di genere. In Italia esistono diverse associazioni e gruppi trans che offrono al proprio interno gruppi tra pari per confrontarsi sui temi dell’identità di genere e sul significato che ha il percorso nelle proprie vite.

“Siamo nati con i diritti”

Dove trovare supporto e sostegno quando si vive la doppia discriminazione come persona con disabilità e della comunità LGBTQ+? Proponiamo, senza nessun intento esaustivo alcuni riferimenti utili.

IL PROGETTO ARCOBALENO UICI non ha la presunzione di cambiare la società, nemmeno quello di risolvere i conflitti interiori. Nasce, partendo dall’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti, per supportare, condividere, ascoltare e far sì che le persone cieche/ipoovedenti e LGBTQ+ possano aumentare la propria autostima, accettando ciò che sono, per poter vivere la propria vita serenamente, senza colpe, vergogne ed emarginazioni. Uno spazio dove le persone possono parlare, raccontarsi, confrontarsi o semplicemente ascoltare gli altri.

Ogni mercoledì sera dalle 21 alle 23 tramite il servizio telefonico fornito da Talkyoo, oppure tramite il gruppo di whatsapp, è possibile trovare qualcuno che ascolta e supporta. Per accedere al gruppo, è necessario contattare i due amministratori della sala virtuale e del gruppo whatsapp, i quali sono impegnati a garantire la privacy di tutti, assumendosi quindi il compito e la responsabilità di valutare ed eventualmente filtrare le varie richieste di adesione, al fine di evitare l'accesso di persone poco corrette o, comunque, non seriamente interessate al progetto.
Marika Giori: marika.giori@gmail.com
Flavio Lucchini: flavio.at67@gmail.com

IL GRUPPO JUMP, del circolo Arcigay "Il Cassero" di Bologna, è formato da alcune persone LGBT + che vivono in prima persona una disabilità. Il suo scopo è quello di proporre uno scambio e un confronto fra pari su un tema ancora oggi poco affrontato: l'affettività nelle persone disabili, e in particolare nelle persone che vivono un'identità LGBT. Il nostro obiettivo è favorire l'incontro, lo scambio di esperienze e la condivisione di interessi e attività. Puoi contattarci via mail all'indirizzo jump@cassero.it, Su Facebook (Pagina): www.facebook.com/jumpoltre Su Facebook (Gruppo): "Disabilità & LGBTI - Disability & LGBTI Network"

IL C.C.O. MARIO MIELI è un'associazione che da più di 36 anni si occupa di diritti LGBTQ+, promuovendo politiche di sostegno e tutela di tutte le minoranze. La nostra associazione è un luogo dove potersi impegnare attivamente nelle nostre battaglie per i diritti LGBTQ+ e dove poter partecipare alla vita dei gruppi, anima del nostro circolo. Per qualsiasi informazione puoi consultare il nostro sito www.mariomieli.org e chiamare la nostra rainbow line al numero 800.110611.

Inoltre, se hai bisogno di un consulto psicologico da parte di un professionista puoi scrivere alla mail consultorio@mariomieli.org

AVVOCATURA PER I DIRITTI LGBTI APS - Rete Lenford è un'associazione che promuove la diffusione della cultura e del rispetto dei diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans ed intersex (LGBTI), in particolare favorendone lo studio e la conoscenza tra gli operatori del diritto ed è impegnata nell'attività di prevenzione, tutela e promozione nel campo della lotta alla discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere. Crediamo fermamente nella funzione sociale dell'Avvocatura, che è quella di sostenere la tutela dei diritti umani e delle persone discriminate
Sul web: www.retelenford.it
Su Facebook: www.facebook.com/Rete.Lenford

IL MIT (MOVIMENTO IDENTITÀ TRANS), fondato nel 1981, è una ONLUS impegnata nella difesa dei diritti e del benessere delle persone transessuali e transgender e più in generale nella tutela dei diritti delle persone LGBTQ+. Nel 1994 il MIT, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con la AUSL Città di Bologna, ha costituito il primo consultorio per la salute delle persone transessuali e transgender; è la prima esperienza italiana ed europea di gestione di un servizio pubblico da parte di un'associazione trans.

La sede del MIT, offerta dal Comune di Bologna, è oggi anche un luogo di incontro e socialità. Puoi contattarci allo 051271666 o scriverci a info@mit-italia.it.
Su Facebook: www.facebook.com/mit.italia
Su Instagram [@movimento.identita.trans](https://www.instagram.com/movimento.identita.trans)
Sul web: www.mit-italia.it

www.fishonlus.it

M  **MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**
DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE
E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

fish onlus federazione italiana
per il superamento dell'handicap

"Disabilità: la discriminazione non si somma, si moltiplica – Azioni e strumenti innovativi per riconoscere e contrastare le discriminazioni multiple", progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – Avviso n.1/2018

